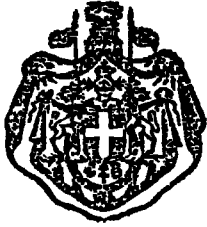


GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890

ROMA — LUNEDÌ 27 GENNAIO

NUM. 22

Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale.	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno.	10	19	35
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria,	22	41	80
Germania, Inghilterra, Belgio e Russia.	32	61	120
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti.	45	83	175
Repubblica Argentina e Uruguay.			

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e rimborsi sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi ESCLUSIVAMENTE all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Ministero dell'Interno — ROMA.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — per il REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — per il REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Inserzioni.

Per gli annunci propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 5, 25; per gli altri avvisi L. 5, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea. Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su carta da bollo da una lira — art. 13, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2^a). Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Presso la Tipografia degli Stabilimenti penali di Regina Coeli, sono in vendita, al prezzo di lire 8 per annata, i volumi completi della Raccolta delle Leggi e Decreti, estratti dalla GAZZETTA UFFICIALE del 1883, 1884, 1885 e 1888, coi relativi indici analitici.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: R. decreto numero *MMDCXXXIX* (serie 3^a, parte supplementare), che autorizza l'Accademia Valdarnese del Poggio, residente in Montevarchi, ad acquistare una parte dell'antico loggiato del soppresso convento di San Lodovico — Ministero dell'Interno: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Nomina del vicepresidente del Consiglio delle miniere, dei componenti e del vice presidente del R. Comitato Geologico, e dei componenti il Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica per il corrente anno — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1889 — Avviso — Concorsi — Bollettini meteorici.

PARTE NON UFFICIALE.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreti del 23 dicembre 1889:

A grand'ufficiale:

Secretant cav. Carlo, tenente generale comandante la divisione militare Ancona.

Mirri cav. Giuseppe, id. id. la divisione militare Ravenna.

Giovanetti cav. Enrico, id. Ispettore d'artiglieria.

A commendatore:

Della Neco cav. Camillo, maggiore generale comandante la 6^a brigata cavalleria.

Queirazza cav. Federico, id. id. la brigata Brescia.

Fineschi cav. Adolfo, id. id. la brigata Siena.

Pedotti cav. Ettore, id. id. la brigata Forlì.

Goggia cav. Carlo, id. id. la brigata Verona.

Tonni cav. Alessandro, id. id. la brigata Torino.

Heusch cav. Nicola, id. id. la brigata Cagliari.

Rasini di Mortigliengo cav. Callisto, id. id. la brigata Napoli.

Prielli cav. Luigi, id. id. la brigata Puglia.

Muzio cav. Alessandro, direttore capo divisione Ministero guerra.

De Renzi cav. Michele, colonnello di cavalleria direttore capo divisione id.

Corso cav. Luigi, colonnello commissario direttore capo divisione id.

A d'ufficiale:

Chionio Nuvoli di Thénézel barone Prospero, colonnello direttore dell'arsenale costruzione Torino.

B'ancardi cav. Giuseppe, id. comandante il 13 artiglieria.

Doveri cav. Luigi, id. id. 12 fanteria.

Pratesi cav. Tito, id. id. stabilimenti militari di pena.

Scappucci cav. Mario, id. id. 31 fanteria.

Anderloni cav. Giovanni, id. id. 51 id.

Cesano cav. Pietro, id. id. 18 id.

Del Frate cav. Settimo, id. id. cavalleria Saluzzo.

Romano Scotti cav. Eugenio, id. id. legione carabinieri reali Firenze.

Pasini cav. Carlo, colonnello contabile direttore dell'ufficio d'amministrazione personali militari vari.

De Maria cav. Lu'gi, colonnello d'artiglieria direttore capo divisione Ministero guerra.

Cibal cav. Andrea, tenente colonnello d'artiglieria id. id.

Valcamonica cav. Pio, id. di stato maggiore id. id.

Cauda cav. Ernesto, id. id. id. id.

Duce cav. Lu'gi, id. di fanteria capo sezione id.

Pecco cav. Alessandro, chimico farmacista Ispettore Ispettorato sanità militare.

A cavaliere:

De Prati Giacomo, maggiore corpo sanitario militare.

Gottardi Luigi, id. id.

Favre Gio. Maria, id. id.

Bonanno Francesco, id. id.

Cervasio Salvatore, id. id.

Bianchi Leopoldo, maggiore corpo sanitario militare.
 Dezza Giovanni, id. distretto Bergamo.
 Lo Forte Francesco, id. id. Cosenza.
 Radicati di Marmorito Edoardo, id. 6 bersaglieri.
 Ferrari Enrico, id. distretto Modena.
 Veronese nob. Bartolomeo, id. corpo commissariato militare.
 Gervasi Luigi, maggiore distretto Ferrara.
 Laudicina Leonardo, id. id. Lucca.
 Scielzo Francesco, id. id. Ancona.
 Berliri Alessandro, id. id. Parma.
 Da Barberino Giovanni, id. id. Lecce.
 Albionico Luigi, id. id. Teramo.
 Duboulez Luigi, id. id. Chieti.
 Bona Giovanni, id. id. Foggia.
 Pelaez Benedetto, id. id. Benevento.
 Verre Salvatore, id. id. Sassari.
 Citati Pietro, id. 59 fanteria.
 Murè Edoardo, id. distretto Campagna.
 Leotardi di Bojon Pietro, id. 5 bersaglieri.
 Montignani Ettore, id. 1° fanteria.
 Cortella Luigi, id. 31 id.
 Calza Pio, id. distretto Campobasso.
 Piolti Pietro, id. corpo di commissariato militare.
 Lavezzi Luigi, id. distretto Cagliari.
 Bossi Adeodato, id. id. Napoli.
 Magnico Giuseppe, id. corpo di commissariato militare.
 Sesia Giovanni, id. distretto Belluno.
 Asquer Gabriele, id. id. Gaeta.
 Rolandi Giovanni, id. id. Firenze.
 Bonetti Guglielmo, id. corpo di commissariato militare.
 Sala Giuseppe, id. 7 fanteria.
 Robotti Bruno, id. legione carabinieri reali di Torino.
 Corradini Giuseppe, id. reggimento cavalleria Aosta.
 Rossi Marco, id. id. Firenze.
 Tarantino Mattia, id. id. Lucca.
 Fazio Giacomo, id. 9 bersaglieri.
 Torres Francesco, id. 47 fanteria.
 Arimondi Francesco, id. 43 id.
 Camerana Vittorio, id. 62 id.
 Piacentini Alberto, id. 69 id.
 Ferrero Giovanni, topografo di 1ª classe istituto geografico militare.
 Paganini Pio, ingegnere geografo principale di 3ª classe id.
 Polisiero Domenico, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe collegio militare Napoli.
 Marchettini Claudio, archivista di 1ª classe Ministero guerra.
 Vicenzetto Francesco, capitano corpo contabile militare.
 Ramorino Teresto, id. id.
 Chiverri Aurelio, id. id.
 Marchisio Marco, id. corpo veterinario militare.
 Boggero Giuseppe, id. id.
 Beltram Carlo, id. corpo contabile militare.
 Finzi Enrico, id. corpo sanitario militare.
 Ellena Andrea, id. corpo invalidi e veterani.
 Lupotii Fiorenzo, id. corpo sanitario militare.
 Vanazzi Antonio, id. id.
 Chiusi Osvaldo, id. corpo contabile militare.
 Bastiani Alessandro, id. id.
 Rossati Giovanni, id. id.
 Bertola Pietro, id. corpo sanitario militare.
 Beggato Silvio, id. arma del genio.
 Adelsio Federico, id. corpo sanitario militare.
 Buffa Carlo, id. arma del genio.
 Poggi Vittorio, id. id.
 Frontini Cesare, id. 1° artiglieria.
 Borbonese Enrico, id. direzione genio Napoli.
 Bovio Amilcare, capitano 2 artiglieria.
 Bossi Gaetano, id. direzione genio Genova.

Becaria Incisa Ferdinando, capitano 6 artiglieria.
 Castagna Gaudiano Salvatore, id. direzione artiglieria Messina.
 Costantini Costantino, id. 22 artiglieria.
 Boyer Paolino, id. comando territoriale genio Torino.
 Chiarle Angelo, id. scuola applicazione artiglieria e genio.
 Audino Secondo, id. direzione genio Messina.
 Tommasi Giuseppe, id. artiglieria ufficio ispettore commissioni esperienze.
 Zola Alberto, id. 8 artiglieria.
 Pozzo Luigi, id. direzione genio Firenze.
 Rabbeno Alberto, id. 23 artiglieria.
 Benvenuto Ercole, id. 13 id.
 Rolando Lorenzo, id. 21 id.
 Albionetti Achille, id. d'artiglieria scuola militare.
 Salomone Vincenzo, id. direzione genio Verona.
 Mecchi Luigi, id. 12 artiglieria.
 Balsano Antonino, id. distretto Palermo.
 Mancarella Giuseppe, id. id. Caltanissetta.
 Amari Domenico, id. id. Frosinone.
 Viale Agostino, id. id. Cuneo.
 Sordi Ugo, id. d'artiglieria ufficio ispettore commissioni esperienze.
 Vauzi Mario, id. 4 artiglieria.
 Spaccamela cav. Pio, id. genio scuola centrale tiro.
 Cedronio Guglielmo, id. direzione genio Firenze.
 Cerri Andrea, id. corpo contabile militare.
 Scarola Aniello, id. id.
 Gliamas Ernesto, id. d'artiglieria comando Ministero guerra.
 Ferrero Antonio, id. di fanteria scuola sottufficiali.
 Calcino Teodoro, id. id.
 Braccialini cav. Scipione, id. d'artiglieria comando Ministero guerra.
 Boretta Ernesto, id. di fanteria, tribunale militare d'Alessandria.
 Butti Giuseppe, id. corpo di commissariato militare.
 Bello Luigi, id. applicato di stato maggiore Ministero guerra.
 Borghi Alessandro, id. id. id.
 Sciaraffia Francesco, id. d'artiglieria id.
 Mazzetti Giulio, id. id. id.
 Berti Alberto, id. id. id.
 Fontana Francesco, id. corpo contabile militare.
 Cigliana Francesco, id. applicato di stato maggiore Ministero guerra.
 Trombi Vittorio, id. corpo stato maggiore id.
 Antico Luigi, id. applicato di stato maggiore id.
 Garofalo Domenico, id. di fanteria, comando superiore Africa.
 Morasso Carlo, id. d'artiglieria, comando Ministero guerra.
 Andreassi Vincenzo, id. id. id.
 Caruso Costantino, segretario di 1ª classe Ministero guerra.
 Pellicante Eugenio, id. id. id.
 Fantasia Francesco, id. id. id.
 Rammacca Errigo, ragioniere principale di 1ª classe d'artiglieria.
 Vignolo Nicolò, capo-tecnico principale di 1ª classe.
 Michela Giovanni, id. 2ª id.
 Bongioannini Giovanni, id. 3ª id.
 Carchidio-Malayolti Francesco, tenente di cavalleria squadrone esploratori Africa.
 Del Corso Giovan Battista, tenente commissario (Africa).
 Celentani Francesco, segretario amministrativo all'esercizio della ferrovia d'Africa.
 Ingarami Carlo, capo del movimento id. id.
 Accornero Leopoldo, capitano di fanteria.
 Baccocchi Pietro, id. contabile.
 Calastani Icilio, id. id.
 Ferretti Antonio, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe.
 Isnaldi Antonio, id. 1ª id.
 Carnevale-Garè Francesco, id. 2ª id.
 Gulinelli Gaetano, contabile principale di 1ª classe.
 Leoni Massimiliano, contabile di 1ª classe.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMMDCCXXIX** (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850 sulla capacità giuridica dei Corpi morali;

Veduto il R. decreto 1^o febbraio 1874, n. DCCCIV (serie 2^a parte supplementare) col quale l'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi è eretta in corpo morale per gli effetti della legge civile;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio direttivo di detta Accademia in adunanza del 22 luglio 1889;

Veduta l'istanza fatta dal Vice-Presidente dell'Accademia stessa in data del 3 novembre 1889 onde ottenere che l'Accademia venisse autorizzata ad acquistare la proprietà di quella parte dell'antico loggiato del soppresso convento di S. Lodovico che ancora appartiene alla prepositura di Cennano ed alcune stanze attigue ad esso loggiato;

Veduto il piano allegato alla detta istanza, dal quale risulta che gli stabili da acquistarsi sono attigui ai locali, ove ha sede l'Accademia e debbono servire all'ingrandimento dei locali stessi reso necessario dalle aumentate collezioni scientifiche;

Veduta la perizia allegata alla predetta istanza;

Veduto il parere pronunciato dal Consiglio di Stato, sezione dell'Interno, in adunanza del 10 dicembre corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia Valdarnese del Poggio, residente in Montevarchi, è autorizzata ad acquistare quella parte dell'antico loggiato del soppresso convento di San Lodovico, che è tuttora di proprietà della Parrocchia di Cennano, e tre stanze attigue ad esso loggiato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza:

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

De Prisco Alfredo, delegato di 4^a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1889:

Mottola Giovanni, delegato di 4^a classe, in aspettativa per motivi di salute, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 12 dicembre 1889:

Lupi cav. Ernesto, questore di 2^a classe, dispensato dal servizio.

Punzi Francesco, direttore di 1^a classe nei sifilcomi, in disponibilità, nominato ispettore di P. S. di 2^o grado di 2^a classe (lire 3500).

Pia Ernesto, delegato di 3^a classe, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio.

Sabbia Sante, delegato di 3^a classe, dispensato dal servizio.

Ravolta Giuseppe, delegato di 4^a classe, dispensato dal servizio.

Coppi Giuseppe, già applicato, richiamato in servizio nell'Amministrazione di P. S. col grado di delegato di 4^a classe (lire 1500).

Con R. decreto del 15 dicembre 1889:

Righini Luigi, delegato di 3^a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 dicembre 1889:

Ciacco Giuseppe, delegato di 2^a classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 dicembre 1889:

Mazzi comm. avv. Latino, questore di 1^a classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Calabrese Antonio, delegato di 3^a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 dicembre 1889:

Savoja cav. Nicola, Panzani cav. Giovanni e Galeazzi cav. Antonio, ispettori di 2^o grado di 1^a classe, promossi alla 2^a classe nel 1^o grado (lire 4500).

Moscato Nicolò, Fusco Nicola, Gerra cav. Luciano e Botturi cav. Carlo, ispettori di 2^o grado di 2^a classe, promossi alla 1^a classe (lire 4000).

Desmeri Giovanni Battista, Martucci Carlo, Amato Giacomo, De Agostinis cav. Vincenzo, delegati di 2^a classe, promossi alla 1^a classe (lire 3000).

Sacchini dott. Arcangelo, vice ispettore di 2^a classe, promosso alla 1^a classe (lire 3000).

De Bellis Benedetto, delegato di 2^a classe, dispensato dall'impiego.

Querola Antonio, Negri Guglielmo, Araldi Guglielmo, Flammia Saverio, Rapi Ferdinando e Cagnaroni Giuseppe, delegati di 3^a classe, promossi alla 2^a classe (lire 2500).

D'Angerio dott. Federico, Vitale dott. Vincenzo, Busi conte dottore Antonio e Martinelli dott. Michele, vice ispettori di 3^a classe, promossi alla 2^a classe (lire 2500).

Gagliardi Gennaro, Talgati Giovanni, Del Giudice Isidoro, Cirese Antonio, De Sarro Luigi, Frallicciardi Tommaso, Brucalassi Gioacchino, Dandini de Silva Ercole, Curzio Giuseppe, Scotti Angelo, delegati di 3^a classe, promossi alla 2^a classe (lire 2500).

De Luise Ernesto, Pontani Enrico, Iacobitti Giuseppe, Celotti rag. Antonio, Losi Licurgo, Di Gilio Andrea, Sansò Giorgio Giuseppe, Bertolotti Ercole, Cappellani Michele, Ramistella Francesco, Cantelli Ercole, Barberis Agostino, Bisoglio Pietro, Cadamuro Morgante Luigi, Cobianni Gaetano, Bouvet Tommaso, Genovese Leopoldo, Torelli Francesco, Vallese Paolo, Pizzi Cesare, delegati di 4^a classe, promossi alla 3^a classe (lire 2000).

Alizeri dott. Giuseppe, Burchi dott. Roberto, Biasi dott. Giuseppe, alunni di 1^a categoria, promossi vice ispettori di 3^a classe (lire 2000).

Marchianò Nicola, già delegato di 4^a classe, richiamato in servizio con lo stesso grado.

Nisco Domenico, Ramo Francesco, Magri Alberto, Imbimbo Saverio, Mevi Augusto, Ruggiero Giuseppe, Frusi Cesare, Di Fabio Tito, Gibelli Pasquale, Rinaldi Michele, Mancinelli Andrea, Ajala Ernesto, Ugolini Ugolino, Caltaneo Carlo, Failla Giacomo, Pucci Vincenzo, Giambruno Giuseppe, alunni di 2^a categoria, nominati delegati di 4^a classe (L. 1500).

Pinedo Stanislao, Simonetti Teodoro, Parisi Ernesto, Bonitatibus Nicola, Cordara Giuseppe, Ribera Giuseppe, Curzi Romeo, Capozzi Ernesto, Degli Uberti Francesco, Matteini Marco, Mellino Giovanni, Marchesiello Gerardo, alunni di 2^a categoria, nominati delegati di 4^a classe (L. 1500).

Con R. Decreto del 2 gennaio 1890:

Lucchesi cav. Michele, ispettore di 1^o grado di 1^a classe, nominato questore di P. S. di 2^a classe (L. 6000).

Cimone cav. Gerardo, ispettore di 1° grado di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Carbone Massimiliano, delegato di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1890:

Podestà Francesco, delegato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Brossan Antonio, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Biscaglia dottor Giuseppe, alunno di 1ª categoria, nominato delegato di 4ª classe (L. 1500).

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 29 dicembre u. s., il commendatore Costantino Perazzi è stato confermato vice-presidente del Consiglio delle Miniere per l'anno corrente.

Con RR. decreti del 29 dicembre u. s., sono stati confermati a componenti del R. Comitato Geologico i signori: commendatori Giuseppe Scaramelli, Arcangelo Scarchi, Alfonso Cossa e Gaetano Gioiello Gemellaro.

Il commendatore Giovanni Capellini è stato confermato presidente del Comitato anzidetto per l'anno corrente.

Con R. decreto del 29 dicembre u. s., sono stati confermati a componenti del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica i signori professori Torquato Taramelli, Arturo Issel e Galileo Ferraris.

(Mod. Po. A. E.).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di novembre 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.º 1855241
Libretti emessi nel mese di novembre	» 16945
	N.º 1872206
Libretti estinti nel mese stesso	» 9147
	RIMANENZA N.º 1863059
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 275883295,55
Depositi del mese di novembre	» 14391820,30
	L. 290277115,85
Rimborsi del mese stesso	» 13486605,44
	RIMANENZA L. 276790510,41

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Nelle stazioni ferroviarie di Cittiglio e di Geronzano-Turate, in provincia di Milano, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 24 gennaio 1890

Sono stabilibili i cavi fra Punta Rassa e Key West (Stati Uniti d'America).

I programmi per le Indie occidentali, il Venezuela e la Guiana inglese riprendono istradamento normale.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di Concorso

a un posto di vice segretario di ragioneria di 3ª classe.

E' aperto il concorso a un posto di vice segretario di ragioneria di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

- lettere italiane;
- storia e geografia;
- lingua francese;
- aritmetica ed algebra;
- computisteria e ragioneria;
- nozioni di diritto amministrativo;
- nozioni di economia politica.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero (Divisione Affari generali, Servizi amministrativi e Personale) non più tardi del 15 febbraio 1890 corredandola dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 1º marzo 1890, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere compiuto, a seconda dell'età, quanto prescrive la legge sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta di data non anteriore al 1º dicembre 1889, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1º dicembre 1889, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi: in un Liceo o Istituto tecnico, Regio o pareggiato (diploma originale di licenza).

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno nel dì 3 marzo 1890.

Roma, addì 10 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Cagliari — Chimica farmaceutica;

Id. di Messina — Chimica farmaceutica.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 maggio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 gennaio 1890.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso per la nomina dell'insegnante di canto corale nella Scuola normale maschile di Caserta, collo stipendio in ragione di annue lire 500.

Coloro che intendono di prendervi parte dovranno fare pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, Divisione per l'istruzione primaria, le loro domande in carta bollata da lire 1,20 non più tardi della fine del mese di febbraio p. v., unendo alle domande stesse la fede di nascita da cui risulti di non aver superato il quarantesimo anno di età.

Roma, 21 gennaio 1890.

Il Direttore Capo di Divisione dell'Istruzione Primaria
GIOIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Avviso di concorso per gli ingegneri e geometri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto.

Allo scopo di coprire i posti rimasti vacanti nel corpo tecnico catastale straordinario, nonché di provvedere a quelli di cui i progredienti lavori dimostrassero la necessità, è aperto un concorso per esame ai seguenti posti di ingegneri e di geometri straordinari di 3^a classe per i lavori del Catasto:

N. 20 posti di geometra per il compartimento di Bari;

N. 25 posti d'ingegnere e n. 40 di geometra per il compartimento di Milano;

N. 10 posti d'ingegnere e n. 40 di geometra per il compartimento di Torino;

N. 25 posti d'ingegnere e n. 40 di geometra per il sotto-compartimento di Venezia.

1. Possono concorrere ai posti d'ingegnere straordinario:

a) gli ingegneri civili laureati nelle scuole di applicazione od in un istituto tecnico superiore;

b) gli ufficiali e gli ex-ufficiali del genio e dell'artiglieria che hanno superato il corso della scuola d'applicazione della propria arma, e gli ufficiali e gli ex-ufficiali della regia marina, che hanno compiuto il corso dell'accademia navale e raggiunto il grado di sotto-tenente di vascello.

2. Possono concorrere ai posti di geometra straordinario:

a) i licenziati dalle scuole superiori di agricoltura e dell'istituto forestale di Vallombrosa;

b) i licenziati dagli istituti tecnici con diploma della sezione fisico-matematica, o di agrimensura o di agronomia;

c) coloro che hanno compiuto il primo corso dell'accademia militare od il secondo corso dell'accademia navale e ne hanno superati tutti gli esami;

d) i licenziati dalle scuole minerarie governative.

3. Non sono ammessi al concorso coloro che al 1° gennaio 1890 hanno superato 30 anni, se aspirano al posto di ingegnere, e 26 se aspirano a quello di geometra.

Tuttavia i periti locali in servizio del Catasto, che aspirano al posto di ingegnere, saranno ammessi al concorso anche quando superino i 30 anni di un tempo non maggiore della durata complessiva del servizio prestato anteriormente al 1° gennaio 1890.

Per i periti locali poi, che aspirano al posto di geometra, il limite di età per l'ammissione al concorso è stabilito ad anni 30 ovvero ad anni 26, aumentato, sia nell'uno che nell'altro caso, della durata complessiva del servizio prestato anteriormente al 1° gennaio 1890, secondochè i periti stessi si trovino in servizio dal 1° agosto 1889 almeno, ovvero da epoca posteriore.

4° Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 28 febbraio p. v., far pervenire domanda, redatta in carta da bello da lire 0,60, alla Direzione compartimentale del Catasto di Bari, o a quella di Milano, o a quella di Torino, ovvero alla vice-direzione del Catasto di Venezia, a seconda del compartimento, o sotto-compartimento per cui essi intendono concorrere.

5° La domanda dovrà indicare il domicilio dell'aspirante e l'essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) Certificato di nascita debitamente legalizzato.

I periti locali, che hanno superato l'età stabilita per gli altri aspiranti, dovranno comprovare il servizio prestato nel Catasto, mediante una dichiarazione della Direzione compartimentale o vice-direzione da cui dipendono.

c) certificato di penalià rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) documento il quale provi che l'aspirante si trova nelle condizioni indicate nell'art. 1°, oppure nell'art. 2° del presente avviso, secondochè concorre al posto di ingegnere o a quello di geometra.

Gli aspiranti possono inoltre presentare gli altri titoli di cui fossero forniti.

6. La direzione o vice-direzione, che ha ricevuto le domande, esclude i concorrenti che non si trovano nelle volute condizioni, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, avvisandoli del giorno stabilito per l'esame e del luogo ove questo dovrà eseguirsi.

7. L'esame consisterà:

per gli aspiranti ai posti di ingegnere:

nella scelta e determinazione dei punti trigonometrici, nella scelta e misura di poligoni, e nei calcoli relativi;

per gli aspiranti ai posti di geometra:

nel rilevamento di gruppi di appezzamenti ed in un saggio di disegno lineare.

L'esame sarà eseguito innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta superiore per ciascuno dei tre compartimenti e per il sotto-compartimento, per i quali ha luogo il concorso.

8. I concorrenti sono classificati secondo le risultanze dell'esame.

In caso di parità di risultati, avrà la preferenza chi sia fornito di speciali titoli, oltre quelli prescritti.

9. I vincitori vengono di mano in mano che se ne presenta il bisogno, e secondo l'ordine di classificazione, chiamati in servizio per un periodo di prova non minore di tre mesi e non maggiore di mesi sei.

Coloro che avranno fatto cattiva prova saranno licenziati.

Coloro che, senza essere riusciti vincitori del concorso, hanno raggiunto l'idoneità nell'esame, potranno essere chiamati in servizio, secondo l'ordine di classificazione, nel compartimento o sotto-compartimento per il quale hanno concorso, od essere destinati dalla Giunta superiore in un altro qualunque.

10. E' in facoltà dell'Amministrazione di dichiarare decaduti coloro che non si presentassero ad assumere servizio nel termine loro fissato.

11. Dal giorno della loro assunzione in servizio gli ingegneri straordinari godranno dell'assegno mensile di lire 180 ed i geometri di quello di lire 120 fissato dall'Istruzione (VIII) rispettivamente per gli ingegneri e geometri di 3^a classe.

Essi perceperanno pure il rimborso delle spese effettive di trasferta da comune a comune, nonché un soprassoldo giornaliero di campagna, variabile da lire tre a lire sette, a seconda della natura dei lavori e delle località ove si svolgono, e riducibile alla metà quando ritornano in residenza nel giorno stesso in cui l'hanno abbandonata.

12. Per il passaggio dalla 3^a classe alle classi superiori e per

tutte le discipline di servizio, gli ingegneri e i geometri straordinari sono sottoposti alle *Norme generali per il personale tecnico straordinario*, stabilite dalla Giunta superiore del Catasto coll'istruzione (VIIf) del 29 giugno 1889.

13 Salvo l'applicazione dell'art 8 del R. decreto 25 novembre 1888, n. 5835 (1), l'assunzione degli ingegneri e geometri straordinari in servizio temporaneo per lavori del Catasto non darà loro diritto di **passare** in pianta stabile. L'Amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio in qualunque tempo, senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 20 gennaio 1890.

Il Maggior Generale
Presidente della Giunta Superiore del Catasto
A. FERRERO.

(1) Art. 8 del R. decreto 25 novembre 1888, n. 5835.

« Un terzo dei posti di ingegneri ed un terzo dei posti di geometri d'ultima classe, potrà essere conferito, previo esperimento rispettivamente agli ingegneri ed ai geometri, che da due anni almeno prestano servizio straordinario nei lavori catastali, purchè abbiano i titoli richiesti rispettivamente dagli articoli 2 e 3 e quando furono ammessi in servizio non avessero superata l'età di 30 anni ».

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione della Commissione per il Concorso alla Cattedra di diritto costituzionale (straordinario) nella R. Università di Messina.

La Commissione per l'esame dei titoli presentati dai concorrenti alla Cattedra di diritto costituzionale (straordinario) nella R. Università di Messina si è riunita in una delle sale del Ministero della Pubblica Istruzione il 22 ottobre 1889.

La Commissione, a votazione segreta, elesse a presidente il prof. comm. A. Messedaglia, senatore del Regno ed a segretario il prof. V. E. Orlando.

Concorrevano alla suddetta cattedra i signori:

Guido Jona,
Gaetano Arancio Ruiz,
Domenico Zanichelli,
Gio. Batt. Ugo,
Francesco Paolo Contuzzi.

Dall'esame degli scritti pubblicati per le stampe e presentati alla Commissione, nonché degli altri titoli dei concorrenti, e del giudizio esposto da ciascuno dei commissari sul medesimo, risultarono per ciascuno dei concorrenti le seguenti considerazioni:

1. Guido Jona — Laureato in legge nella R. Università di Modena, ha conseguita l'eleggibilità nel concorso alla Cattedra di professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Macerata, riuscendo terzo fra i concorrenti, con punti 32 su 50 (ottobre 1888). Era stato precedentemente abilitato alla libera docenza con effetti legali per la stessa materia nella R. Università di Bologna (luglio 1887) dove tenne un corso libero nell'anno scolastico 1887-88.

Ha presentati i lavori seguenti:

1. Le inchieste parlamentari e la legge. Bologna 1887.
2. La riforma delle leggi costituzionali. Torino 1888.
3. La funzione moderatrice nello Stato moderno. Bologna 1888.
4. L'età dei deputati, Firenze 1889.
5. Studi costituzionali, Modena 1889.
6. Scienze giuridiche, sociali e politiche, Bologna 1889.
7. Elementi di qualità e di quantità. Firenze 1889.

Il candidato dà prova di acume, di coltura e di buona attitudine didattica. Non è sempre coerente, spesso sottile, e non scevro di errori e di esagerazioni, specie nel combattere l'influenza dell'elemento politico nel diritto pubblico interno e nell'affermare l'importanza dell'elemento giuridico.

Questa tendenza si manifesta anche nel breve saggio sul riordina-

mento degli studi giuridico politici, sebbene dai primi agli ultimi studi si avverta una maggiore maturità d'ingegno ed una più soda dottrina, che possono condurre l'autore a ricerche più profonde e ad una esposizione più chiara e precisa.

2. Gaetano Arancio Ruiz — Laureato in legge nella R. Università di Napoli (aprile 1880) è stato dichiarato eleggibile alla cattedra di professore straordinario di diritto costituzionale nelle RR. Università di Pavia e Catania con punti 31 su 50 (1886) e di nuovo nella Regia Università di Pavia colla stessa graduazione (1887).

Conseguì il pareggiamento nella R. Università di Napoli nella stessa materia (marzo 1888) e venne dichiarato eleggibile alla cattedra medesima nella R. Università di Macerata, con punti 36 su 50 (1888). Durante l'anno 1888-89 tenne nella R. Università di Napoli un regolare corso di lezioni con notevole numero d'iscritti.

Ha presentato i lavori seguenti:

1. Eleggibili ed eletti, Napoli 1885.
2. Le garantigie costituzionali, ivi 1886.
3. Le spese non autorizzate e la Corte dei conti, Firenze 1887.
4. Del potere costituente, Napoli 1887.
5. Alta Corte di giustizia (Encicl. giurid.), ivi 1888.
6. Monarchia (E. giur.), ivi 1888.
7. Stato di assedio politico (E. giur.), ivi 1889.
8. La nuova costituzione della Serbia, Firenze 1889.

Gli scritti del candidato sono chiari e danno prova di un'erudizione abbastanza sicura, sebbene talvolta limitata e incompleta. Questo appunto si riferisce specialmente ai lavori segnati ai numeri 5, 6, 7, che sentono troppo l'affrettata compilazione ed anche gli altri non sono scevri di lacune.

L'autore dimostrò sin dai primi studi buone attitudini, ma non si può dire che il progresso compiuto nei successivi sia molto notevole, mentre lasciano sempre a desiderare maggiore profondità, più completa e seria erudizione.

3. Domenico Zanichelli — dottore in legge, venne abilitato all'insegnamento del diritto costituzionale con effetti legali presso la R. Università di Bologna (luglio 1882), dove tenne un corso speciale nella scuola libera di scienze politiche negli anni 1883-84 1884-85.

Venne nominato professore incaricato di diritto costituzionale nella scuola di scienze sociali di Firenze, e promosso dopo un anno (novembre 1886) a straordinario attendendovi per più anni all'insegnamento di questa materia.

Nel concorso alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia riuscì 3° eleggibile, con punti 37 su 50 (ottobre 1887).

Ha presentato i lavori seguenti:

1. Costituzione modenese (1883).
2. Nazione e democrazia (1885).
3. Prelezione al corso di Diritto costituzionale (1886).
4. La Costituzione italiana (1887).
5. Riforma della legge comunale e provinciale (1887).
6. Vecchi uomini e Vecchie idee (1887).
7. Il Partito liberale storico (1887).
8. Napoleone I e Napoleone III (1888).
9. La tradizione napoleonica (1888).
10. Le cause del cesarismo moderno (1888).
11. La Jeunesse de V. Gioberti (1889).
12. Vincenzo Gioberti e C. Balbo (1889).
13. Il primato degli Italiani (1889).
14. Il rinnovamento civile d'Italia (1889).
15. L'indennità ai deputati (1887).
16. Incompatibilità parlamentari (1887).
17. I deputati impiegati (1889).
18. Monarchia e Papato (1889).
19. L'VIII centenaire de l'Un. de Bologne (1888).
20. Scrittori politici italiani (1889).
21. L'ordinamento degli studi giur. e pol. (1889).
22. Governo di Gabinetto (1889).
23. Istituzioni locali sul gov. rappresentativo (1889).
24. Saggi bibliografici (1889).

Alcuni dei lavori presentati dal candidato, per la loro indole storica o polemica e per la poca profondità con cui trattano svariati argomenti non sono stati tenuti in molta considerazione. Ma altri richiamarono singolarmente l'attenzione della Commissione, che vi riconobbe esposizione larga e chiara e dottrina politica e storica non comune.

Se l'autore non ha saputo evitare alcune inesattezze e qualche errore, e nella scelta degli argomenti mostra pur sempre di prediligere i problemi più consueti e lo studio degli Istituti che già richiamarono l'attenzione di non pochi altri cultori della scienza, pur nondimeno rivela buona cultura, giudizio per lo più retto e pratico, chiarezza di esposizione. Nel complesso, e tenendo conto dei risultati conseguiti nei concorsi precedenti e dell'insegnamento già dato, la Commissione ravvisa nel candidato serie garanzie di buona attitudine didattica e promessa di maggiori progressi.

4. Giambattista Ugo dottore in legge, venne dichiarato eleggibile alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Parma (1880), in quella di diritto costituzionale ed amministrativo nella R. Università di Modena (1886), nel concorso alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia riuscendo terzo, con 37 punti nel 1887, e secondo con 41 punti, l'anno appresso, essendo stato rinnovato il concorso.

Nel 1888 venne nominato professore straordinario della stessa materia nella R. Università di Macerata, dove sin dal 1885 era stato chiamato, prima come supplente, poscia come incaricato.

Continuò ad insegnare nella medesima Università, e nel gennaio 1889 la facoltà giuridica della R. Università di Messina, a voti unanimi, lo propone alla cattedra messa ora a concorso.

Ha presentato i lavori seguenti:

1. La divisione dei poteri (1878).
2. Il Senato (1881).
3. La Corte dei conti (1882).
4. Diritti e doveri dei pubblici ufficiali (1884).
5. Responsabilità dei pubblici ufficiali (1885).
6. Responsabilità civile dei ministri (1885).
7. Le Camere giudici dei loro privilegi (1887).
8. Il giudizio dei privilegi delle Camere (1887).
9. Sulle leggi incostituzionali (1887).
10. Altre osservazioni sulle leggi costituzionali (1888).
11. Carta costituzionale (nel Dig. it.).
12. Il potere moderatore (1889).
13. Conflitti di poteri (1889).

Il candidato è insegnante già maturo e nei suoi ultimi scritti si riscontra un progresso notevole che è prova di un assiduo studio del meglio, così quanto alla sostanza dell'esposizione generalmente diligente e coscienzioso, che quanto alla forma, che viene facendosi più chiara e corretta. Ad un ingegno esatto associa una grande attività, dedicandosi ad una notevole varietà di studi, che lo dimostrano versato non solo nella materia che insegna, ma altresì in quella più interamente affine del diritto amministrativo.

5. Francesco Paolo Contuzzi. — Dottore in legge, venne nominato docente privato con effetti legali di diritto internazionale presso la R. Università di Napoli (aprile 1885), professore straordinario della stessa materia nella R. Università di Macerata con punti 38 su 50 (dicembre 1881), dove insegnò per tre anni, riuscendo successivamente eleggibile anche nella R. Università di Messina, Padova e Pisa. A Macerata tenne pure l'incarico del diritto costituzionale ed è da vari anni libero docente nella R. Università di Napoli.

Ha presentato i lavori seguenti:

1. Composizione e decomposizione degli Stati (1886).
2. Questione romana (1882).
3. Questione d'oriente (1882).
4. *La loi sur les prerogatives du S. Pontife* (1885).
5. Istituzioni di diritto canonico (1885-86).
6. Istituzioni di diritto internazionale (1885).
7. Manuale di diritto costituzionale (1888).
8. Manuale di diritto internazionale pubblico e privato (1888).

9. Il Diritto interrazionale marittimo (1889).
10. Le Alleanze nell'*Enciclopedia giuridica*.
11. I Consolati id.
12. I Consolati (1885).
13. Gli arbitrati internazionali nel Digesto italiano.
14. Il Debito pubblico svizzero.
15. I Concilia.
16. Gli scali di Levante.
17. Lo Statuto italiano comparato (1883).
18. Commento al regolamento giudiziario del Senato.
19. Alta Corte di giustizia.
20. Studi, articoli, traduzioni e note varie.

Il candidato si presenta per la prima volta ad un concorso di diritto costituzionale. Fra i numerosi e svariati titoli che presenta, pochi si riferiscono alla materia, e non basterebbero di per sé soli a suffragare il giudizio che ne dà la Commissione; alcuni sono troppo elementari, altri trattano del diritto costituzionale piuttosto in alcune sue attinenze col diritto canonico e internazionale. Ma considerando l'importanza di queste attinenze, l'operosità e la diligenza con le quali l'autore, sebbene con lavori non sempre meritati e diligenti, si occupa di vari rami del diritto pubblico, l'eleggibilità conseguita più volte e con onorevoli votazioni in materia affine, e gli altri titoli addotti, ne trae sicuro documento a giudicare, come fa, il candidato degno di considerazione.

I commissari, avendo tutti dichiarato di essere appieno in grado di procedere ai giudizi prescritti, venne messa a partito, a voti segreti, l'eleggibilità dei candidati e si ebbe il risultato seguente:

Guido Jona — eleggibile con voti 5 (cinque).

Gaetano Arangiò Ruiz — eleggibile con voti 4 (quattro) contro 1 (uno).

Domenico Zanichelli — eleggibile con voti 5 (cinque).

Giambattista Ugo — eleggibile con voti 5 (cinque).

Paolo Francesco Contuzzi — eleggibile con voti 4 (quattro) contro 1 (uno).

Colle formalità prescritte, la Commissione, a voti palesti, passò alla graduazione dei candidati, i quali vennero designati nell'ordine seguente:

1° — G. B. Ugo, con voti 4 (quattro) contro 1 (uno).

2° — D. Zanichelli, con voti 4 (quattro) contro 1, uno.

3° — G. Jona, con voti 5 (cinque).

4° — F. P. Contuzzi, con voti 4 (quattro) contro 1 (uno).

5° — G. Arangiò Ruiz, con voti 5 (cinque).

La Commissione procedette poi ad attribuire a ciascuno dei predetti candidati i punti di merito relativo, cominciando da quello che era stato graduato per primo, e passando, per ordine di grado, agli altri, col seguente risultato:

1° — G. B. Ugo, con punti 42 (quarantadue).

2° — D. Zanichelli, con punti 40 (quaranta).

3° — G. Jona, con punti 37 (trentasette).

4° — F. P. Contuzzi, con punti 34 (trentaquattro).

5° — G. Arangiò Ruiz, con punti 34 (trentaquattro).

Questa votazione è stata letta ed approvata oggi 23 ottobre 1889, e viene firmata da tutti i membri della Commissione, ad esaurimento del loro mandato.

La Commissione:

A. Messadaglia, presidente
Saverio Scolari
Cesare Albicini
Orlando V. E.
Attilio Brunialti, relatore.

* Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

Relazione della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Modena.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra suddetta è composta dei signori professori:

Castagnola Stefano, presidente.

Maurizi Luigi.

Carnazza Puglisi Giuseppe.

Vivante Cesare, segretario.

Vidari Ercole, relatore.

ha l'onore di presentare a codesto Consiglio superiore la seguente relazione circa alle proprie proposte e conclusioni.

I concorrenti sono i signori:

Danielli Gualtiero.

Franchi Luigi.

Lanza Vincenzo.

Bensa Enrico.

Papa D'Amico Lucio.

Ruggieri Domenico.

L'elenco delle opere stampate e degli altri titoli dei concorrenti risulta già dagli atti del concorso uniti a questa relazione, sicchè non giova ripeterlo qui.

Cominciando dal giudizio sulla eleggibilità dei concorrenti, la Commissione di conformità all'art. 4, lett. A del R. decreto 11 agosto 1884, tralasciò di giudicare, come era suo parere sull'eleggibilità dei signori Franchi Luigi, Ruggieri Domenico e Papa D'Amico Lucio, perchè già stati dichiarati eleggibili in precedenti concorsi tenuti nell'ultimo quinquennio.

In quanto agli altri concorrenti la Commissione ritenne eleggibile a unanimità, i signori:

1. Danielli Gualtiero, professore della R. Scuola superiore di commercio in Venezia.

Il Danielli, autore di parecchi lavori, merita lode per la conoscenza sicura delle fonti della nostra legislazione commerciale, per chiarezza di pensiero e di forma, per acutezza di osservazioni, sebbene in lui facciano difetto le indagini storiche ed economiche, ed anche le indagini giuridiche originali.

Per ciò, e perchè egli è già professore da parecchi anni nella Scuola superiore di commercio in Venezia, la Commissione lo ripeté eleggibile.

2. Bensa Enrico. Nel Bensa primeggia l'indagine storica della quale egli diede un veramente buon frutto nel suo lavoro sul « Contratto di assicurazione nel medio-evo ».

L'indagine sua è paziente, minuta, sicura; e per questo riguardo, e dal punto di vista della storia del diritto, il suo lavoro conta fra i migliori pubblicati in Italia.

Pari al valore storico, non è il valore giuridico delle altre sue pubblicazioni, ma sufficiente però per dimostrare che pur gli studi dottrinali e pratici del diritto sono da lui coltivati con amore e profitto. Per tutto ciò, la Commissione reputò lui pure, meritevole della eleggibilità.

Non ritenne, invece del pari ad unanimità meritevole di ciò l'avv. Vincenzo Lanza perchè i lavori da lui presentati sebbene pregevoli per chiarezza di esposizione sono elementari affatto, spesso macchiati d'ineattezze, superficiali; tali insomma da non rivelare quella sufficiente maturità e sicurezza di studi che è imprescindibilmente necessaria per ottenere la eleggibilità ad una Cattedra di professore ordinario.

Ciò fatto, la Commissione procedette a determinare l'ordine secondo cui gli eleggibili dovevano, a giudizio suo, essere graduati.

E l'ordine è il seguente:

1. Franchi Luigi (a maggioranza di tre voti contro due).
2. Danielli Gualtiero (a maggioranza di quattro voti contro uno).
3. Ruggieri Domenico (a unanimità).
4. Papa d'Amico Lucio (a unanimità).
5. Bensa Enrico (a unanimità).

Poscia, la Commissione assegnò unanimemente a ciascuno dei suddetti eleggibili i seguenti punti:

Franchi Luigi, 42.

Danielli Gualtiero, 41.

Ruggieri Domenico, 41.

Papa d'Amico Lucio, 36.

Bensa Enrico, 32.

La Commissione propone codesta collocazione e codesti punti per le seguenti considerazioni:

Ritenne il Franchi superiore a tutti gli altri concorrenti per buon metodo di esposizione, per estesa coltura, per forma sobria ed esatta, per il buon uso che sa fare della comparazione delle leggi, per lodevole e continua operosità scientifica e didattica, e per una spiccata attitudine alle indagini dottrinali.

Fà voto per altro, la Commissione che, ove il Franchi consegna (come ha diritto di conseguire) l'agognata Cattedra, possa più riposatamente dar opera a compiere i lavori incominciati, ed a prepararne altri che sieno di lustro a sé ed agli studi di diritto commerciale.

Propose, secondo il Danielli, perchè giusta le cose precedentemente avvertite, parve alla Commissione che in lui facciano difetto parecchie qualità che invece si riscontrano nel Franchi.

Poi viene il Ruggieri; del quale la Commissione volle, e doverosamente, tener conto oltrechè del suo valore scientifico dimostrato in parecchie pubblicazioni, pregevoli per certa originalità di vedute, per diligenza, sebbene non sufficientemente nudrite di larga coltura giuridica italiana e forestiera; volle tener conto, dictando, del lungo insegnamento dato come professore straordinario di diritto commerciale. Quindi è che, pur collocandolo terzo, nella graduatoria ritenne la Commissione che anche egli meritasse quarantun punti; cioè quanti ne ebbe il Danielli.

Viene quarto con 36 Punti il Papa d'Amico. Nel quale riconobbe volentieri la Commissione sagacità di indagini storiche, forma spigliata di esposizione sebbene spesso esuberante. Ma riconobbe pure da quelle indagini e dagli studi recentemente fatti anche in Germania sui titoli al portatore (i quali costituiscono il tema della maggiore e migliore lavoro presentato al concorso), egli non seppe trarre tutto quel frutto che pur si sarebbe potuto cavare per meglio ricostruire giuridicamente la dottrina di quei titoli.

Il Bensa occupa l'ultimo posto nella graduatoria, perchè le prove fin qui date della sua cultura giuridica parvero alla Commissione minori di quelle fornite dagli altri concorrenti.

Tali le proposte della Commissione, essa nutre sicura fiducia che saranno accolte anche da S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica a cui codesto Consiglio Superiore vorrà compiacersi di trasmettere gli atti con le proprie osservazioni.

Roma, 18 ottobre 1889.

Castagnola, presidente.

Luigi Maurizi.

Giuseppe Carnazza P.

Prof. Cesare Vivante.

Ercole Vidari, relatore.

Per copia conforme

Il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

Concorso alla Cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Pavia (professore straordinario).

La Commissione, composta dei sottoscritti, giudicatrice del concorso alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella Regia Università di Pavia (professore straordinario) presenta la seguente relazione del suo operato.

Essa ha preso in esame i titoli accademici e scientifici che qui sono indicati sotto il nome di ciascuno dei concorrenti.

1. — Graziani Augusto.

A) *Titoli accademici.*

1. Diploma di laurea in giurisprudenza (1886).
2. Certificati relativi agli studi di perfezionamento all'interno.
3. Certificato di aver conseguito la libera docenza per titoli in economia politica presso la R. Università di Modena.
4. Certificato da cui risulta aver egli conseguito la eleggibilità a professore straordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario nei concorsi presso la Regia Università di Roma, Napoli e Padova.
5. Certificati comprovanti ch'egli fu nell'ultimo biennio professore incaricato di tali materie nella R. Università di Siena.
6. Certificato da cui risulta che la Facoltà giuridica di Siena lo ha due volte proposto al R. Ministero per la nomina a professore straordinario, ecc.

B) *Titoli scientifici.*

1. Sulla teoria generale del profitto (1887).
2. Intorno all'aumento progressivo delle spese pubbliche (1887).
3. Storia critica della teoria del valore in Italia (1889).
4. Di alcune questioni intorno alla natura ed agli effetti economici delle imposte (1889).

II. — Zorli Alberto.

A) *Titoli accademici.*

1. Diploma di laurea in giurisprudenza.
2. Certificati relativi alla libera docenza in scienza delle finanze presso la R. Università di Roma ed in economia politica presso la R. Università di Bologna.
3. Certificati e decreti relativi all'incarico dell'insegnamento della scienza delle finanze e del diritto finanziario nella R. Università di Macerata dal 1886 sino ad oggi.
4. Attestati relativi agli insegnamenti dati per tali materie e per la contabilità di Stato presso la Regia Università di Bologna e Macerata.

B) *Titoli scientifici.*

1. Emancipazione economica della classe operata (1881).
2. Sistemi finanziari (1885).
3. Diritto tributario italiano (1887).
4. La scienza dei tributi in rapporto alle recenti teorie economiche (1889).
4. Bibliografie ed opuscoli diversi di vario argomento.

III. — Benini Rodolfo.

A) *Titoli accademici.*

1. Certificati relativi agli studi di perfezionamento all'interno ed all'estero.
2. Decreto che lo abilita alla privata docenza in economia politica presso la R. Università di Pavia.
3. Decreto di nomina a professore incaricato di storia del commercio presso la R. scuola superiore di commercio di Bari e certificati relativi al suo insegnamento.

B) *Titoli scientifici.*

1. Le basi di una nuova teoria della circolazione (1887).
2. Il riordinamento bancario in Italia (1888).
3. Le determinanti degli scambi internazionali (1888).
4. Imposte e bilancio monetario (1889).

IV. — Mazzola Ugo.

A) *Titoli accademici.*

1. Laurea in giurisprudenza.
2. Attestati degli studi fatti all'estero.
3. Nomina a professore straordinario di economia politica e scienze delle finanze nell'Università di Camerino.
4. Certificato relativo alla eleggibilità a professore straordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario nel concorso presso la R. Università di Napoli, Roma e Padova.
5. Risultati dei concorsi a professore titolare di 1^a classe per la economia politica e la scienza delle finanze presso vari Istituti tecnici, dove riuscì primo eleggibile.
6. Decreto di nomina a professore incaricato di scienza delle finanze e diritto finanziario presso la R. Università di Pavia per l'anno scolastico 1887-88, e conferma per l'anno scolastico 1888-89.

7. Voti della Facoltà giuridica della R. Università di Pavia per la sua promozione a professore straordinario di tali materie.

8. Certificati relativi al suo insegnamento.

B) *Titoli scientifici.*

1. Il progetto di legge sulla responsabilità civile dei padroni (1885).
2. L'assicurazione degli operai nella scienza e nella legislazione germanica (1885).
3. Il monopolio dell'alcool (1887).
4. Sulla teoria delle regalie finanziarie (1887).
5. Il riordinamento degli studi giuridici in Italia (1889).
6. Lezioni (litografate) di scienza delle finanze e diritto finanziario date nella R. Università di Pavia (1889).
7. I dati scientifici della finanza pubblica (1889).
8. Opuscoli e bibliografie.

V. — Roncalli Angelo.

A) *Titoli accademici.*

Fu professore incaricato dell'insegnamento della scienza delle finanze e del diritto finanziario presso la R. Università di Parma.

B) *Titoli scientifici.*

1. La morale nei sistemi tributari (1887).
2. Corso elementare di scienza finanziaria. Parte I, (1887).
3. Recensione dell'opera del Neumann: « L'imposta e l'interesse pubblico » (1888).

La Commissione esprime sui singoli concorrenti il seguente giudizio.

Il dott. Angelo Roncalli che fu professore incaricato dell'insegnamento della scienza delle finanze e del diritto finanziario presso la R. Università di Parma, ha presentato parecchi lavori su queste materie, che formano appunto l'oggetto del concorso. In quello sulla *morale nei sistemi tributari* fa una calorosa difesa del principio etico nelle dottrine finanziarie, e classifica bene le dottrine stesse, ma lo espone in modo disuguale e con critica non sempre obiettiva. Il *corso elementare di scienza finanziaria*, di cui è pubblicata la prima parte, appare un buono ed utile compendio che rivela nel Roncalli una notevole conoscenza delle fonti scientifiche, specialmente tedesche, e un diligente studio dell'a materia, il che è confermato dalla sua recensione dell'opera del Neumann sull'imposta. Ma la Commissione, pur dando lode al Roncalli per la sua buona-facoltà di assimilazione ed esposizione non ha potuto riconoscere in lui originalità o almeno novità di ricerche e studi più speciali con proprio indirizzo sopra i singoli istituti finanziari.

Il dott. Rodolfo Benini ha tendenza ad indagini proprie, anche in argomenti già molto studiati, sa assai felicemente sia svolgere i suoi concetti con ragionamenti, sia partire nelle sue ricerche da dati di fatto attenti alla storia ed alla statistica, al che aggiunge pregio la sua precisione e chiarezza di dettato. Ma dei lavori presentati uno solo, quello intitolato *imposte e bilancio monetario*, si attiene, ed anche soltanto in parte, alle materie del concorso, quindi, pur facendo buona testimonianza dell'ingegno del concorrente, i suoi titoli non permettono di dare fin d'ora, con piena sicurezza, un giudizio sulla sua familiarità colla scienza della finanza e il diritto finanziario in tutte le loro parti.

Il prof. Alberto Zorli, ora incaricato dell'insegnamento della scienza delle finanze e del diritto finanziario nella R. Università di Macerata, si distingue per un numero assai cospicuo di pubblicazioni; di cui alcune consacrate esclusivamente alle materie del concorso. Esse mostrano l'attività sua, e, ciò che è meglio, un certo progresso scientifico in lui; perciò, mentre il volumetto sul *Sistemi finanziari* pecca per deficienza di dottrina ed indeterminatezza di idee, l'opera alquanto voluminosa sul *Diritto tributario italiano* è un utile e diligente esposizione sistematica della nostra legislazione positiva e mostra in lui buona preparazione per insegnare il diritto finanziario, il che è prescritto dal vigente regolamento della Facoltà giuridica; e l'ultimo lavoro sulla *scienza dei tributi*, se non soddisfa in tutto il desiderio di correttezza nella forma e precisione nei concetti teoretici, prova che l'autore ha arricchito la sua coltura, e non trascura di tener

dietro, sia pure con una certa indecisione, al movimento scientifico contemporaneo, che cerca di studiare con rigorosi criteri economici anche i fatti finanziari.

Questo pregio si ravviene in modo cospicuo negli altri due concorrenti Augusto Graziani e Ugo Mazzola, entrambi già incaricati dell'insegnamento della scienza delle finanze e del diritto finanziario in R. Università, il primo a Siena, il secondo a Pavia, e per quali le rispettive Facoltà giuridiche hanno già fatta istanza al Ministero della Pubblica Istruzione per la nomina a professori straordinari in seguito al buon risultato, poi due candidati, di precedenti concorsi su quelle stesse materie.

Il Graziani presenta due lavori di Economia teoretica, l'uno sul *Profitto* e l'altro *Sulla storia critica della teoria del valore in Italia*, che emergono per accurata classificazione e critica sagace delle varie dottrine su tali due argomenti.

Pur essendo il primo più commendevole che non il secondo alquanto affrettato, il Graziani vi appare del tutto fornito di quel grado di coltura economica che è necessario per accingersi con sicura padronanza allo studio dei fenomeni finanziari, ed egli lo ha tentato nei due lavori sull'*Aumento progressivo delle spese pubbliche, e su alcune questioni intorno alla natura ed agli effetti economici dell'imposta*. Il primo è un lavoro monografico, il secondo è una raccolta di saggi, frammenti di futuro più ampio lavoro.

Nel primo egli analizza lucidamente le cause che producono l'aumento delle spese pubbliche, e cerca di illustrare l'argomento con indagini statistiche. Nel secondo si occupa della dottrina generale delle imposte, della ripercussione di queste in generale e di quelle sui salari in particolare, e via dicendo. Pregio di tutti tali lavori (se anche non tutti appaiono di pari valore) è la coltura veramente non comune, la critica acuta ed ingegnosa, l'indipendenza nel giudizio, e la tendenza a riesaminare e svolgere con una certa originalità le idee del più insigni cultori delle discipline finanziarie: le meglio riuscite appaiono alla Commissione in entrambi i lavori le sue correzioni ed aggiunte alle teorie del Sax. Ma la Commissione non ravvisa che negli scritti presentati alle quali accennate si associ abbastanza l'esame dei dati di fatto, storici, statistici e di legislazione comparata; anzi le sembra che il Graziani alla ricerca dei fatti tenda di troppo a surrogare la critica delle teorie.

Ma siccome la sua forte preparazione teorica e la vigoria dell'ingegno suo sono incontestabili, la Commissione, nonostante le accennate riserve, esprime su di lui giudizio assai favorevole.

Il Mazzola presenta qualità d'ingegno e lavori che lo differenziano alquanto dal Graziani. Egli preferì, anche negli studi strettamente economici, partire dallo esame dei fatti e della legislazione e ne diede saggio nella bella ed ampia monografia sulla *Assicurazione degli operai nella scienza e nella legislazione germanica*.

Applicatosi di proposito agli studi finanziari, diede due lavori, però brevi e frammentari sul *Monopolio dell'alcool* e sulle *Regalie finanziarie*; finchè con lodevole attività, si pose in grado di presentare un corso litografato di *Scienza delle finanze e Diritto finanziario*, ed un'opera di una certa mole sui *Dati scientifici della finanza pubblica*, ai quali la Commissione volse specialmente la sua attenzione. Il *Corso di scienza delle finanze e Diritto finanziario*, pur considerato come un transunto per uso degli studenti, fornisce la prova che il Mazzola ha cognizione di quasi tutta la materia e capacità di insegnarla, e la Commissione si compiace di avere così per il Mazzola un elemento di giudizio, che pur troppo le manca per gli altri concorrenti.

Essa però non deve tacere che la trattazione può essere tacciata, in qualche punto, di insufficienza o minor precisione, ed in qualche altro di difettosa conoscenza degli elementi tecnici degli istituti finanziari. Nel libro sui *Dati scientifici della finanza pubblica*, il Mazzola affronta lo studio dei sommi e più ardui problemi della scienza finanziaria, le sue premesse teoriche e la connessione e dipendenza degli istituti finanziari, dai fenomeni economico-sociali. Trattandosi di argomenti che per la loro difficoltà teorica e la varietà delle opinioni non permettono un apprezzamento assoluto, la Commissione si astiene

dal dire in quale misura le teorie del Mazzola possano apparire degne di approvazione, e possano le sue critiche considerarsi come ben fondate e meritevoli di essere accolte. Ma pur facendo su tali punti ogni riserva, crede di poter lodare nel Mazzola la tendenza ad associare allo studio dei fenomeni finanziari lo studio diligente delle teorie economiche, la copiosa coltura e l'ingegno vivace.

Esaurito in tal guisa l'esame dei titoli accademici e scientifici dei concorrenti, la Commissione procedette a schede segrete al giudizio di eleggibilità, essendosi accertata che niuno dei concorrenti si trova nelle condizioni prescritte, dall'art. 4 del R. decreto 11 agosto 1884 n. 2621. Tutti vennero dichiarati eleggibili, il Mazzola il Graziani e lo Zorli a voti unanimi, il Roncati con quattro voti favorevoli su cinque votanti ed il Benini con tre voti favorevoli su cinque votanti.

Poscia, sempre colla rigorosa osservanza delle norme sancite dai vigenti regolamenti, la Commissione procedette alla graduazione dei concorrenti, non senza avere prima discusso il merito comparativo dei medesimi, e poscia all'assegnazione dei punti di merito. In seguito a tali deliberazioni, la Commissione presenta i concorrenti nell'ordine e coi punti qui appresso indicati:

Mazzola Ugo, primo con punti 40 su 50.

Graziani Augusto, secondo con punti 40 su 50.

Zorli Alberto, terzo con punti 36 su 50.

Roncati Angelo, quarto con punti 34 su 50.

Benini Rodolfo, quinto con punti 34 su 50.

La Commissione, a titolo di conclusione, osserva che, pur avendo assegnato il primo posto al Mazzola per aver egli titoli specifici alquanto più compiuti, il Graziani non le appare punto inferiore per valore scientifico; e, quindi, mentre presenta il Mazzola come primo eleggibile, crede di raccomandare all'onorevole Ministro di provvedere possibilmente a che al Graziani non manchi la nomina, ch'egli merita, di professore straordinario in qualche altra R. Università, per la scienza delle finanze e il diritto finanziario.

Roma, 21 ottobre 1889.

La Commissione:

A. Messedaglia, presidente.

V. Ellena.

A. Salandra.

G. Ricco-Salemi.

C. Ferrario.

Per copia conforme:

Per il Segretario del Consiglio

A. CASAGLIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio R. mano

il 25 gennaio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 767, 6

Umidità relativa a mezzodì 65

Vento a mezzodì calmo.

Cielo a mezzodì velato.

Termometro centigrado { massimo 14°, 8,
minimo 5°, 3,

25 gennaio 1890.

Il minimo assoluto di ieri fu di 8°, 5 ed avvenne alla mezzanotte 24-25.

Europa pressione piuttosto bassa Russia centrale meridionale intorno Mare Nord; pressione abbastanza elevata Sud-Ovest. Mosca 746, Calais 756; Zurigo 766.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito specialmente Nord Centro. Venti forti, poi freschi nella notte ponente a maestro. Mare agitato o molto agitato. Temperatura moderata. Stamane cielo poco coperto o sereno. Maestro forte a fortissimo Sud Adriatico, venti

Probabilità: venti freschi quarto quadrante Adriatico Jonio, deboli intorno ponente altrove, cielo vario.

Il dì 26 gennaio 1890.

Termometro centigrado $\left\{ \begin{array}{l} \text{máximo} = 14^{\circ}, 7, \\ \text{mínimo} = 7^{\circ}, 2, \end{array} \right.$

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante, qualche pioggia specialmente Nord.

(AGENZIA STEFANI)

« Ringrazio Lei, signor Sindaco, la rappresentanza comunale, la città

LISBONA, 26. — E' stato inviato al maggior Serpa Pinto l'ordine di non tornare a Lisbona; egli viene incaricato di una missione sulla costa occidentale dell'Africa.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI e CONTRATTAZIONE IN BORSA		Sedimenti	Valore		PREZZI		Prezzi Norm	OSSERVAZIONI
			nom.	vorr.	IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE		
						Fin. corrente	Fin. prossimo	
RENDITA 5 0/0	1 ^a grida.	1 genn. 80	—	—	94 75 77 1/2 80	94 77 1/2	—	per f. corrente
	2 ^a grida.	ottobre 89	—	—	—	—	—	ex coup L. 2,17
detta 3 0/0	1 ^a grida.							
	2 ^a grida.							
cert. sul Tesoro Emissione 1880/81								
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0								
Prestito R. Biondi 5 0/0								
Rothschild								
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		1 genn. 80	500	500				435 — 1
4 0/0 1 ^a Emissione		ottobre 89	500	500				432 —
4 0/0 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a e 6 ^a Emissione			500	500				432 —
Cred. Fond. Banco Santo Spirito			500	500				432 50
Banca Nazionale 4 0/0			500	500				432 —
Banco di Sicilia 4 1/2 0/0			500	500				432 —
Banco di Napoli			500	500				432 —
Azioni Strade Ferrate.								
2. Ferr. Meridionali		1 genn. 90	500	500				492 — 2
Mediterranee stampigliate			500	500				51 — 3
certif. provv.			500	500				—
Sardeg. (Preferenza)			250	250				—
Palermo, Mar. Trapp. 1 ^a e 2 ^a Emis.		ottobre 89	500	500				—
della Sicilia		1 genn. 80	500	500				—
Azioni Banche e Società diverse.								
1. Banca Nazionale		1 genn. 80	1000	740				415 —
Romana		1 genn. 80	1000	1000				415 —
Generale			500	250				415 —
di Roma			500	250				415 —
Tiberina		1 genn. 80	200	200				415 —
Industriale e Commerciale		1 8bre 89	500	500				415 —
certif. provv.			500	250				415 —
Soc. di Credito Mobiliare Ital.		1 genn. 80	500	500				415 —
di Cred. Meridionale		1 genn. 88	500	500				415 —
Romana per l'Industria e l'Ag. stamp.		1 8bre 89	500	500				415 —
cert. provv. Emis. 1889			500	250				415 —
Acqua Marcia		1 genn. 80	500	500				415 —
Italiana per condotte d'acqua		1 luglio 89	500	400				415 —
Immobiliare		1 genn. 80	500	500				415 —
dei Molini e Magazz. Generali		1 genn. 89	500	500				415 —
Telefoni ed Applicaz. Elettriche		1 genn. 89	500	500				415 —
Generale per l'Illuminazione			500	500				415 —
cert. provv.			500	250				415 —
Anonima Tramway Orientale			250	250				415 —
Fondaria Italiana			250	250				415 —
della Min. e Fondaria Antonina		ottobre 89	250	250				415 —
dei Materiali Laterizi			250	250				415 —
Navigazione Generale Italiana		1 genn. 80	500	500				415 —
Metallurgica Italiana		1 genn. 80	500	500				415 —
della Banca di Roma di Roma		1 8bre 89	500	500				415 —
de. Caotichino			200	200				415 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondaria Incendi		1 genn. 80	1000	1000				415 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emis. 1887-88-89		1 genn. 80	500	500				415 —
Tunis Gioietta 4 0/0 (oro)			500	500				415 —
Soc. Immobiliare		ottobre 89	500	500				415 —
4 0/0			500	500				415 —
Acqua Marcia		1 genn. 80	500	500				415 —
Strade Ferrate Meridionali		ottobre 89	500	500				415 —
Ferrovia Pontebb. Alta-Italia		1 genn. 80	500	500				415 —
Sardeg. nuova Emis. 3 0/0		ottobre 89	500	500				415 —
F. Palermo Mars Trapp. 1 ^a e 2 ^a Emis.			500	500				415 —
Second. de la Sardegna		1 genn. 80	500	500				415 —
Meridionali 5 0/0			500	500				415 —
Ritoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0								
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		ottobre 89						
SCAMBI								
1 Francia	30 giorni							101 50
2 Parigi	Cheques							101 50
3 Londra	90 giorni							25 13
4 Vienna	Cheques							
5 Trieste	90 giorni							
6 Berna	Cheques							
Disposta dei premi								
Prezzi di compensazione		29 gennaio						
Compensazione		30						
Liquidazione		31						
Scotto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.								
Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI								

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup.
L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50.
— 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div. L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.